ANNO XXIII. Venerdì, 12 agosto 1870 N. 222

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	» 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Firenze, all'uffizio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'uffizio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 61. A Londra, Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27. Prezzo cent. 50 ogni linea; Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 11 agosto

I PROVVEDIMENTI DI FINANZA

Il Senato ha approvati ieri i provvedimenti di finanza con voti 47 contro 36.

La minoranza opponente è assai rilevante, e, diciamolo pure, contraria ad ogni aspettazione.

La discussione che il Senato ha fatta dei provvedimenti, induceva a credere che l'opposizione fosse assai lieve.

Tutti i senatori che censurarono i provvedimenti, conchiusero però che li avrebbero votati.

Solo l'on. Digny, combattendoli, ha schiettamente dichiarato che li avrebbe respinti col suo voto.

Donde è avvenuto che si sono trovati nello scrutinio segreto 36 voti contrari sopra 83 votanti? E que' 36 voti qual significato hanno?

Noi crediamo che i primi ad esser sorpresi del risultato dello scrutinio sono stati i senatori stessi. Niuno di loro supponeva che ci sarebbe stata una minoranza così considerevole; i più esperti conoscitori degli umori che serpeggiano nel Senato calcolavano che l'opposizione potesse giungere al più a 20, compresi 10 voti di clericali, concordi nel respingere i provvedimenti per l'allegato relativo a' beni delle fabbricerie. Eglino riflettevano inoltre che in Senato l'opposizione non poteva esser di gran momento, trattandosi di questioni di finanza, ch'esso non ebbe il tempo di approfondire nè la possibilità di ampiamente discutere, come ha fatto la Camera.

Ma è appunto questa ristrettezza del tempo che deve aver influito sull'animo di parecchi senatori. I quali videro un difetto di riguardi verso il Senato in ciò che era soltanto il portato d'una necessità ineluttabile. Dovendo le leggi di finanza essere discusse prima dalla Camera de'deputati, era evidente che non potevano i provvedimenti venir dinnanzi al Senato che a stagione inoltrata. È certamente spiacevole cosa; ma vi ha delle circostanze, che impediscono di far quel che si vuole, e se il ministero non può essere accusato di aver recato tardi dinnanzi al Senato i provvedimenti, ben possono esser accusati molti senatori di aver ceduto ad un sentimento di dispetto votando contro di essi.

E con questo voto a qual fine tendevano gli oppositori? A far respingere i provvedimenti?

Non è supponibile che avessero quest'intenzione, giacchè il Senato non poteva credere che la Camera de'deputati volesse aver il dissotto. Sarebbesi perduto qualche mese, fors'anco un anno, ma i provvedimenti sarebbero ritornati al Senato; tutt'al più il governo, per assicurarne l'adozione, si sarebbe trovato costretto di far un'infornata di senatori e probabilmente avrebbe anco fatto un appello al paese, perchè gli elettori decidessero il conflitto.

Che se il voto anzichè di finanza era di politica, perchè darlo segreto? Perchè non aprire una discussione sulla politica interna ed estera del gabinetto, nella quale si esponessero le cagioni del dissenso ed i motivi della sfiducia? Il Senato è un consesso così autorevole che noi vorremmo sempre vederlo all'altezza della sua missione moderatrice, che molte volte ha adempiuto con vantaggio e plauso del paese, ma ora, per le nomine fatte negli ultimi anni, gli uomini veramente politici vi scarseggiano un po' troppo, e gli altri sono ufficiali superiori che hanno resi segnalati servigi allo Stato, o proprietari ed industriali influenti, i quali non amano la lotta e preferiscono lasciarsi guidare da quelli che, secondo loro, più se n'intendono, senza avvedersi dello scopo politico a cui questi mirano. In un'assemblea composta in questa guisa è più facile il trovare 36 palle nere contro i provvedimenti di finanza, che fare un'estesa discussione politica, nella quale abbiano modo di schierarsi i vari partiti, che si sono formati nel Senato, dove di partiti e di programmi vari non si era mai sentito parlare, essendosi esso costantemente mantenuto per l'addietro in una sfera così serena, che le passioni di parte e le personali querele non ci hanno mai potuto penetrare. Se il recente cambiamento giovi al suo prestigio, dal tempo solo potrà essere dimostrato.

Parigi ebbe sempre un' influenza irresistibile sulla Francia; ora Parigi è chiamata a giustificare questa sua influenza. Tutti veggono che nella capitale della Francia stanno le sorti dell'impero. Deve avere l' energia della resistenza, se mai l'esercito nemico giungesse sotto le sue mura; deve avere l' energia dei consigli per dare all' esercito ed alla nazione il modo di riaversi contro gl' innumerevoli nemici che la Germania, come sempre, rovesciò sulla Francia.

Sarà la Parigi rivoluzionaria del secolo scorso, o sarà una Parigi nuova, ferma tenace ed ordinata, ma ugualmente efficace? Nessuno lo sa. Peggio per la Francia sarebbe che Parigi fosse nè l'uno, nè l'altro, ma una Parigi impotente.

I primi atti che il telegrafo ci annunzia stanno più per la seconda che per la prima ipotesi. Alle grida isolate di Jules Favre e del Keratry rispose la maggioranza del Corpo legislativo, atterrando essa e non lasciando atterrare dall' opposizione un gabinetto, che alla maggioranza non era mai compiutamente andato a versi e che non ha potuto di certo ottenere, cogli atti recenti, quella fiducia che prima non si era accaparrata.

Fu la maggioranza governativa che licenziò il ministero Ollivier e probabilmente la scelta del duca di Palikao per comporne un altro sarà dovuta alla sua stessa influenza. Che il duca di Palikao accetti l'incarico di formare un gabinetto e che vi riesca non abbiamo nemmeno dubbio. Non è in questi supremi momenti nei quali si ha d'uopo che tutti facciano sacrifizi e diano prove d'abnegazione, che si possono temere repulse codarde.

Resta a vedere se questo nuovo gabinetto sarà più forte della cattiva fortuna. Resta a vedere se esso saprà trarre dalla Francia del 1870 quello che i rivoluzionari ne seppero trarre nel 1790.

Si sostiene con troppa leggerezza che la Francia si accascia facilmente e che quanto più irresistibile diventa nella vittoria, altrettanto si scoraggisce nella sventura. Tutta la storia di Francia smentisce questo giudizio. Nelle lunghe guerre che ha sostenuto, essa vide il suo territorio assai volte a più mal partito di quello che è adesso e sempre si riebbe. A Sebastopoli stesso fu un prodigio di costanza e di fermezza.

La Francia d'adesso è forse decaduta da quel che era altra volta?

Nessuno certamente potrebbe additarci i sintomi di questo decadimento.

Tutto sta che Parigi faccia il suo dovere. L' Europa ha fissi gli sguardi su quella città, perchè l' Europa tutta è interessata nel conflitto, sebbene se ne tenga fuori.

I PRIGIONIERI FRANCESI IN PRUSSIA

Troviamo nella *Gazzetta di Francoforte* del 6 la descrizione dell'arrivo d'un treno di prigionieri francesi nell'antica città federale:

« La mattina del 5 agosto, dice quel giornale, appena abbiamo saputo dal telegrafo la battaglia di Wissemburg, e la vittoria delle nostre truppe, si è sparsa nella nostra città la notizia che alcuni istanti dopo arriverebbe un convoglio di prigionieri francesi. Tosto da tutte le parti la folla si portò verso la porta di Tannus, alla ferrovia di circonvallazione ed alla stazione ferroviaria di Meno e Neckar. Si può calcolare da dieci a quindicimila il numero dei curiosi. Un distaccamento di soldati; parecchi ufficiali e funzionarii del servizio di ambulanza si trovavano alla stazione ferroviaria.

« Alle dieci il treno che si attendeva con tanta in pazienza si è fermato davanti la stazione. Esso è stato accolto dai francofortesi colla riserva e la calma conveniente. Però gli ufficiali ed i soldati di servizio non tardarono ad essere impotenti dinnanzi alla folla curiosa di contemplare sopratutto i terribili turcos di cui si sapeva esservi un certo numero fra i prigionieri; ma non ve n'erano che pochissimi. Al contrario i vagoni da bagagli erano pieni di pantaloni rossi. I prigionieri appartenevano per lo più alla fanteria regolare; inoltre, alcuni ussari portavano giacchette azzurre con gli alamari bianchi.

« Tutt'i francesi che abbiamo veduto erano di piccola statura, cinque piedi circa; tutti avevano la carnagione bruna, sopratutto i turcos completamente abbronzati.

« La scorta dei prigionieri si componeva di slesiani del 59° reggimento ch' erano stati al fuoco il giorno prima alle sei del mattino, e che nel pomeriggio erano stati incaricati di scortare i prigionieri. Il treno si terminava con un vagone di 2ª classe in cui si trovavano alcuni ufficiali prigionieri e parecchi soldati leggiermente feriti; ai quali un medico militare prussiano prestava le sue cure.

« Il Comitato dei soccorsi si è posto immediatamente all' opera, dapprima a profitto dei nostri soldati, i quali si trovavano alla portiera dei vagoni, poi è venuta la volta dei francesi, i quali si affollavano per ricevere da bere e da mangiare; venne distribuito loro birra in abbondanza, pane e salciccie. Quantità considerevole di commestibili si sono inghiottite nei vagoni. Infine ogni vagone ha ricevuto cinquanta sigari la cui distribuzione è stata lasciata ai soldati della scorta.

« Amici e nemici non avevano mangiato nulla dalla mattina del giorno prima. Si giudichi del loro appetito!

« Il treno non si fermò che un quarto d'ora. Al momento della partenza dei panieri di pane furono presentati alla portiera dei vagoni, ed il contenuto ne è stato assorbito per precauzione in un batter d'occhio.

« Questa colazione improvvisata ha rianimato il buon umore dei soldati francesi. Alcuni hanno chiesto dove si trovassero ed allorchè lo seppero, alcuni gridarono: *Viva Francoforte!* il che eccitò un'ilarità generale.

« Gli ufficiali, al contrario, erano tristi e l' entusiasmo che tradiva la fisonomia della nostra popolazione, malgrado la sua attitudine decente ed i suoi riguardi pei prigionieri, sembrava stupirli. Gli ufficiali hanno nondimeno accettato con buona grazia e con molti ringraziamenti i cibi ed i rinfreschi che vennero loro offerti. Uno solo, più vecchio degli altri, un capitano, è restato muto ed ha respinto tutto con un gesto di collera e con aria furiosa.

« Uno degli ufficiali aveva tre dita della mano portati via da un colpo di fuoco; un altro aveva al braccio una ferita grave cagionata da una palla. Ambidue vennero medicati alla stazione.

« Secondo il nostro calcolo, confermato da ciò che diceva la scorta, il treno conteneva circa 300 prigionieri. Se siamo bene informati essi vengono diretti sulla fortezza di Spandau, presso Berlino. »

IL NUOVO MINISTERO FRANCESE

Diamo alcuni cenni biografici sopra gli uomini che compongono la nuova amministrazione francese e che ha un carattere imperialista e conservatore molto spiccato:

Omettiamo di parlare del conte di Palikao, presidente del Consiglio e ministro della guerra, del quale ci siamo occupati nel nostro numero precedente.

Il nuovo ministro dell'interno, Enrico Chevreau, ha 47 anni. Eletto deputato nel 1848, la sua elezione non fu convalidata perchè non aveva ancora l' età prescritta. Egli si occupò attivamente della candidatura del principe Napoleone alla presidenza. Nel gennaio 1849 fu nominato prefetto dell'Ardèche. Nel 1851 sostenne energicamente il colpo di Stato, e la sua devozione alla causa napoleonica lo fece entrare al ministero dell'interno, d'agricoltura e commercio in qualità di segretario generale. Fu poi prefetto di Nantes e di Lione, ed ultimamente venne nominato prefetto della Senna in sostituzione del signor Haussman.

Il nuovo ministro delle finanze, senatore Magne, è già abbastanza noto perchè occorra qui dirne di più. Tutti rammentano che egli fu più volte ministro in questi ultimi anni.

Il signor Clemente Duvernois, nuovo ministro del commercio, è un giornalista bene conosciuto. Fu per alcun tempo il luogotenente del signor di Girardin nella *Liberté*. Prese poi la direzione del *Courrier de Paris*, poi quella dell'*Époque* e finalmente fondò il *Peuple français* che per lungo tempo fu ritenuto essere l' interprete delle idee dell' imperatore.

Certo è che in questi ultimi tempi il signor Duvernois godette della non dubbia protezione di Napoleone III. Eletto deputato alle ultime elezioni nella circoscrizione delle Alte Alpi egli votava con quel gruppo di destra al quale andavano poco a genio le riforme liberali del gabinetto Ollivier. Il signor Duvernois non ha che 34 anni.

L'ammiraglio Rigault de Genouilly è il solo ministro che si è salvato nel naufragio del gabinetto Ollivier, come fu il solo che si salvò allorchè cadde il ministro Rouher. È uomo molto conosciuto e stimato dalla gente di mare.

Il barone Girolamo David nuovo ministro dei lavori pubblici è una personalità spiccata del Corpo legislativo francese di cui è da vari anni uno dei vice presidenti. Egli è uno dei capi di quel partito di destra che ha avversato l'avvenimento del gabinetto Ollivier e le idee del terzo partito. Partigiano dichiarato della politica conservatrice, egli non ha cessato di combattere il gabinetto del 2 gennaio. La sua nomina a vice presidente della Camera (giugno 1869) fu considerata come un pegno dato al partito della reazione e mo-

---

APPENDICE

PELLEGRINAGGIO IN SICILIA

IV.

Siracusa.

Nella mia precedente, vi accennavo all'incontro di una famigliuola che aveva destato la mia curiosità, e con la quale dovevo fare il viaggio da Modica a Siracusa. Ma chi fa i conti senza l'oste, gli convien farli due volte. Certo, viaggiando nelle patriarcali carrozze postali, che con l'aprirsi man mano di nuove vie ferrate, passeranno ad arricchire i musei, non si corre il rischio di andare in frantumi col vagone, entro il quale si sta saporitamente sdraiati. Ben mi ricorda, che uomini di alta levatura, come il Rossini, il Matteucci, fuggivano come la peste il fumo della vaporiera, conservandosi fedeli partigiani delle tradizionali diligenze. Ma si è poi sicuri davvero con questo genere di veicoli? Ne dubitavo: ed ora, a mie spese, sono certo del contrario.

Era una vaga notte di estate: la famosa luna d'Aspromonte brillava.... per la sua assenza. Gli alberi del carrubo, sorgente precipua di ricchezza per queste contrade, fiancheggiando d'ambo i lati la strada postale, assumevano mille fantastiche forme, e la giovane sposa in un momento di dolce espansione, aveva cominciato a narrarmi le sue avventure, interrotta a quando a quando dal forte russare dell'uomo che le era compagno.

La storia della bella incognita può riassumersi in poche parole. Era catanese d'origine, ma aveva passato nove anni nientemeno che in Alessandria d'Egitto. Erasi recata colà a convivere con un fratello che per isfuggire al servizio militare, erasi imposto l'esilio. E siccome *qui se ressemble s'assemble*, il giovane disertore non tardò in Alessandria ad annodare relazione con un suo concittadino, esule anch'egli a motivo di un omicidio consumato in patria per vendetta. Un disertore ed un omicida costituiscono invero una ben laida coppia: ma i dolori dell'esilio sono d'altronde sì pungenti da redimere, in una data misura, le anime macchiate dal delitto. E con quei due reietti non istava forse una donna? Quella fanciulla valse con le sue buone maniere a mansuefare que'due feroci. Essi si diedero entrambi alle industrie; costruironsi una discreta fortuna; e da indi a poco s'imparentarono. La sorella del disertore impalmò l'altro profugo, diè alla luce quella bambina che, come vi dissi, parla ora il turco a meraviglia, e si visse così parecchi anni tranquilli. In questi ultimi tempi, la morte andò a picchiare all'uscio di casa de'giovani sposi. Il povero omicida cessò di vivere. Un fratello di lui, recatosi in Alessandria a raccoglierne gli estremi aneliti, finì con l'invogliarsi della cognata; la sposò, ne adottò la figliuola, vennero a stabilirsi in Sicilia, e recansi di frequente al paesello di S., presso Modica, ove hanno cospicui possedimenti. Il disertore pigliò la via dell'America: auguriamogli buona fortuna, ma niun seguace nella via disonorevole su cui volle porsi.

Eravamo in sul più bello di questa narrazione, allorquando, rottosi l'asse di una ruota, la carrozza si capovolse.....

Non si ebbe a deplorare nessuna vittima... Il marito dell' incognita cessò finalmente di russare.....

Ci riducemmo, a piedi e malconci, al villaggio di C., a tre ore di distanza. La famigliuola di cui vi ho parlato cercò alloggio presso alcuni coloni, e la perdetti così di vista. Io stetti qualche ora *à la belle étoile*. Allo spuntare del giorno, approfittando di quel disgraziato incidente, modificai l'itinerario del mio viaggio. Mi recai a Spaccaforno; feci un'escursione alla valle d'Ipsica o dei Trogloditi; visitai le numerose grotte scavate nel sasso e che formano una strada lunga più di un miglio. È fama che queste grotte abbiano servito di dimora ad una delle più antiche fra le tribù che abitarono la Sicilia. Da ogni lato e all'estremità superiore della valle veggonsi un' infinità di camerette disposte per piani, le une sopra le altre, che da Spaccaforno prolungansi fino a tre o quattro miglia presso Modica.

Così vagando, pedestre e pensieroso, mi ridussi fin sotto le mura di un grosso paese, che mi si disse essere Ragusa.

— Alla buon'ora! dissi fra me, troverò almeno un veicolo per recarmi a Siracusa.

E per avere precise informazioni sul modo di proseguire il mio viaggio, mi venne in mente di recarmi dal sor sindaco.

Il portinaio del Palazzo di Città, mi chiese di chi cercassi?

— Oh bella! Del sindaco!

— Scusi: del sindaco sig. T., o del sindaco sig. L.?

— Avete parecchi sindaci qui in Ragusa?

— Ma certo! Ne abbiamo due: uno in Ragusa di sotto, e uno in Ragusa di sopra. O come non lo sa?

Confessai candidamente che ignoravo questo avvenimento.

E, pur brontolando, il buon Cerbero mi narrò qualmente Ragusa si trovi da qualche tempo, per mezzo di una vasta scala.... e di due sindaci, divisa in Ragusa Inferiore e Ragusa Superiore; qualmente ciò si debba alle influenze di qualche patrizio, il quale, mal tollerando le gare di campanile dell'un quartiere e dell'altro, giunse ad ottenere dalle autorità competenti l' istituzione di due municipii.

Un tempo si diceva: *Tre fratelli, tre castelli.* Ora si può con alterigia soggiungere: *Una città, due municipii.* Se ciò giungerà all' orecchio dell' on. Ferrari, ei si fregherà le mani dalla consolazione!

Quanto a me, senza più oltre preoccuparmi del sindaco di sotto e del sindaco di sopra, riuscii a trovare una *periodica*, e mossi senz'altro per Siracusa.

Urbem Syracusas maximam esse graecarum urbium, pulcherrimamque omnium, saepe audistis.... ai tempi di Cicerone. Dicono sia stata un complesso di quattro grandi città: Ortigia, Agradina, Tica e Neapoli, che girasse circa trenta miglia e che l' abitassero due milioni circa d'individui. Oggi non rimane che l'isola Ortigia; cinta da due porti, uno dei quali, il maggiore, di forma perfettamente rotonda, ha un aspetto imponente. L'on. Bixio, che fu di questi giorni a visitare Siracusa, ebbe a dichiarare, mi dicono, che pel circuito del pari che per la conformazione questo bel porto può benissimo gareggiare con quello vastissimo di Marsiglia. La superficie del porto di Siracusa eccede i 160 ettari, le acque sono tranquillissime e misurano una profondità di 5 a 12 metri.

Chi varca le sette ampie porte coi rispettivi ponti levatoi, ed entra in Siracusa, non può a meno, sotto pena di lesa antichità, di visitare i famosi avanzi. Io però sentivo il bisogno di scuotermi anzitutto la polvere che avevo addosso, e, possibilmente, di pigliare un bagno. Apersi a caso una *Guida* qualunque che avevo tra mani, e lessi:

« Siracusa, città massima tra le greche, ecc. ecc..., ha vari bagni e la celebrata Fontana Aretusa. »

— Benone, sclamai chiudendo il libro! Lasciamo da parte la Fontana Aretusa, ed immergiamoci modestamente in una vasca ...

E in così dire, saltò entro un *fiacchere*, e mi fe condurre ai bagni.

Dopo una buona mezz' ora di corsa per la campagna, il legno si ferma, e il cocchiere m'invita a discendere.

Continuaz. v. N. 172, 185 e 213.

tivò la dimissione del presidente Schneider che fu poi ritirata dietro istanza dell'imperatore. Il signor David ha 47 anni.

Il principe di Latour d'Auvergne fu già ministro degli affari esteri nell'amministrazione della quale faceva parte il signor Rouher ed è un diplomatico che ha fatto tutta la sua carriera nelle varie ambasciate della Francia. Poco prima della guerra fu nominato ambasciatore a Vienna. Il principe ha 47 anni.

Il signor Busson-Billault, che entra nel gabinetto come ministro presidente del Consiglio di Stato, in sostituzione del signor de Parieu, è un avvocato che entrò al Corpo legislativo nel 1854, ed ha sempre appartenuto alla destra pura. Egli si distinse nella carriera legislativa in qualità di relatore di molte leggi importanti, e fu ultimamente nominato all'unanimità relatore del bilancio. Il sig. Busson è genero del fu signor Billault, ed ha anche egli 47 anni.

Il signor Grandperret, nuovo ministro di grazia e giustizia, era fino a ieri procuratore generale alla Corte imperiale di Parigi. Questo magistrato si fece conoscere specialmente in questi ultimi tempi, poichè fu egli che rappresentò il pubblico ministero tanto negli ultimi processi politici, quanto nel processo del principe Bonaparte all'Alta Corte di giustizia di Tours.

Il signor Giulio Brame, nuovo ministro dell'istruzione pubblica, è più un economista che un uomo politico. Egli siede da molti anni al Corpo legislativo, appartiene alla destra e si fece notare per i suoi discorsi contro il libero scambio. Protezionista ad oltranza, egli votò sempre coi conservatori dinastici. Il sig. Brame ha 52 anni.

Il re di Baviera ha diretto, il 7, dal castello di Berg, il seguente telegramma al generale de Hartmann:

« Di lieto orgoglio mi riempiono gli splendidi fatti d'armi, a cui sì gloriosamente prese parte anche il mio valoroso secondo corpo d'esercito. Porgete a tutti quei prodi il mio saluto reale ed i miei cordiali ringraziamenti. Ogni ora io sono con lo spirito presso le mie brave truppe. LUDOVICO. »

NOTIZIE ESTERE

Giusta l'avviso dell'amministrazione delle RR. Poste pubblicato nella *Cronaca*, oggi non sono giunti i giornali francesi.

Leggiamo del *Courrier de Marseille* del 9:

« Le tristi notizie che sono giunte ieri all'improvviso rivelandoci gl'insuccessi del nostro esercito, hanno impressionato dolorosamente la popolazione; però il sentimento di patriottismo di cui essa si sentì animata sino dal principio, non ne fu menomamente indebolito; al contrario esso si è manifestato dappertutto colla massima energia e tutti si mostrano pronti a cooperare alla difesa della patria.

« Si deve riferire a questo sentimento universale la manifestazione che si è prodotta, verso sera, e che si è veduta attraversare la città dal Capitolo sino alla piazza della Prefettura con una bandiera su cui stavano scritte le parole: *La Patria è in pericolo, il popolo domanda armi*. Gli autori di questa dimostrazione alla quale si sono uniti un gran numero di cittadini, mentre si dirigeva col massimo ordine, in mezzo alla folla verso il palazzo della Prefettura, avevano per scopo di chiedere l'organizzazione della guardia nazionale per la difesa della patria.

« Una deputazione ricevuta dal sig. prefetto, ha partecipato a questo magistrato il motivo di questo passo.

Il sig. prefetto non potendo deferire immediatamente ad un voto che non può realizzare nelle sue attribuzioni, ha promesso di trasmetterlo tosto a Parigi e di appoggiarlo presso il governo.

« La folla che gremiva la piazza della Prefettura ed i suoi dintorni ha accolto con soddisfazione la risposta dell'autorità prefettizia che le è stata trasmessa dai delegati; essa si è quindi dispersa con perfetta tranquillità. »

La *Gazzetta di Trieste* del 15 ha il seguente dispaccio da

« *Zagabria*, 8. — Questa notte avvennero delle turbolenze. I panduri e la polizia presero le armi ed alcuni cittadini furono feriti. Il popolo si assembrò, disarmò i panduri, talchè dovette uscire la gendarmeria ed il militare. Si fecero arresti. I soldati si unirono al popolo. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 agosto contiene:

1. Un R. decreto del 10 luglio, col quale la Società italiana di scienze, detta Società dei XL, in Modena, è autorizzata ad accettare la predetta donazione del fu senatore Matteucci, e presso la detta Società, secondo la volontà del donatore, confermata dalle dichiarazioni della sua moglie ed erede, signora Robinia Young-Matteucci, è istituito un premio Matteucci consistente in una medaglia d'oro del valore di lire dugento, che la detta Società conferirà ogni anno al fisico italiano o straniero, che con opere o scoperte abbia maggiormente contribuito al progresso della scienza.

2. Un R. decreto del 4 agosto, col quale il 10° collegio elettorale di Napoli è convocato per il 28 di questo mese per la elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 4 settembre.

3. Un R. decreto del 31 luglio, col quale è abolito il secondo comma dell'articolo 5 del R. decreto 24 settembre 1868.

4. Un R. decreto del 18 luglio che autorizza la Società in accomandita per azioni nominative costituitasi a Milano sotto la ragione sociale Ratti e Compagnia.

5. Un elenco di disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA DI FIRENZE

Nulla d'importante nel giornale della Questura, tranne l'arresto di un individuo per truffa di L. 200.

La Questura ci prega di rammentare che il governo francese, avendo ristabilito l'obbligo del passaporto durante il tempo della guerra, è assolutamente necessario che coloro i quali vanno in Francia si muniscano di passaporto con la firma degli agenti diplomatici o consolari francesi, residenti nei paesi da cui partono.

Oggi, 11, il comando militare di Firenze ha pubblicato il manifesto che chiama sotto le armi i militari in congedo delle classi 1842-43, eccettuati quelli del genio, della cavalleria e del treno. Essi dovranno trovarsi ai loro corpi il giorno 18 corrente.

Dall' Amministrazione delle RR. poste ci viene comunicato il seguente avviso:

« La Direzione delle poste rende noto che il corriere di Francia è in ritardo per interruzione sulla linea del Mediterraneo, e che non è probabile l'arrivo del corriere stesso prima di domani. »

All'Arena Nazionale la Compagnia di Achille Dondini prepara alcune novità italiane, e fra le altre, un nuovo lavoro di A. Montignani, e l'*Espiazione*, dramma in 4 atti, del dottore L. Guglielmi, già rappresentato con successo in altri teatri.

Bollettino meteorologico dell'11 agosto ore 1 pomeridiana

Il barometro continua assai lentamente ad alzarsi. Cielo qua e là nuvoloso, e mare generalmente mosso. Dominano i venti di NO. A Civitavechia e Portotorres mare agitato.

Si annunzia dall'estero dei movimenti burrascosi fra la Francia e la Germania, che pare si dirigano sul Mediterraneo.

Buon tempo qua e là un po' turbato.

Temperatura	minima	+ 18 0
	massima	+ 27 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 9 agosto.

Malvisi Maria, d'anni 60 — Poggiali Anacleto, id. 42 — Grassi Elisabetta, id. 9.

Più, 5 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 23, cioè: 9 maschi, 11 femmine e 3 natimorti.

Del 10:

Torsellini Massimiliano, d'anni 48 — Quercioli Ferdinando, id. 48 — Brucalossi Elvira, id. 30 — Branca Cirilla, id. 43 — Collivicchi Palmira, id. 33 — Cambiagi Francesco, id. 60 — Innocenti Pietro, id. 29 — Giardi Aurelio, id 40. — Conti Carolina, id. 45 — Marrucchi Filomena, id. 35 — Vigiani Teresa, id. 23 — Panzani Assunta, id. 72.

Più, 10 bambini che non avevano ancora due anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 27, cioè: 11 maschi, 13 femmine e 3 natimorti.

Matrimoni del 9 agosto.

Cecchi Giuseppe, venturiere, e Silvi Clotilde, att. a casa.

Pieraccioli Pasquale, cuoco, e Sergiampietri Maria, att. a casa.

Del 10:

Checchi Simone, cameriere, e Tramonti Maria, cameriera.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE G. CASATI

Seduta del 10 *agosto.*

Oltre l'approvazione e la votazione dei provvedimenti finanziari, alla fine della seduta ebbe pure luogo la votazione dei seguenti progetti di legge:

Costruzione del porto di Reggio di Calabria. Favorevoli 83, contrari 7.

Autorizzazione delle opere di sistemazione del porto di Bari. Favorevoli 80, contrari 10.

Esenzione di certi dazi a favore di cittadini dimoranti al confine. Favorevoli 88 contrari 2.

Tornata dell' 11 *agosto.*

PRESIDENZA DEL CONTE GABRIO CASATI

La seduta è aperta alle ore 3 con le solite formalità.

È letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

PRES. dà lettura del progetto di legge per la proroga delle facoltà accordate al governo di decretare l'unione di più comuni o la disaggregazione delle loro frazioni.

Dopo alcune osservazioni dei senatori Lauzi, Sanseverino, Ginori ed Imperiali, a cui risponde il ministro dell'interno, i tre articoli di quel progetto di legge sono approvati.

Lo stesso presidente dà lettura del progetto di legge per modificazioni alla legge 23 aprile 1865, N. 2252, relativa all'abolizione degli ademprivi nell'isola di Sardegna, ch'è approvato senza dare luogo a discussione.

Si passa quindi alla discussione del progetto di legge per la riforma della tariffa delle tasse telegrafiche.

MENABREA domanda perchè, riducendo il prezzo dei telegrammi ordinari, si volle pure ridurre il numero delle parole da 20 a 15.

GADDA (ministro dei lavori pubblici) risponde che ciò fu fatto per non accrescere di troppo il personale del servizio telegrafico, e la spesa a cui andiamo incontro con questa riforma, che devesi considerare unicamente come un primo passo verso una completa riforma delle tasse telegrafiche per l'interno e l'estero.

Dopo breve replica del senatore Menabrea, i varii articoli del progetto di legge in discussione sono approvati.

POGGI interpella il ministro della pubblica istruzione sul sistema che viene inaugurato con un regio decreto di data recente, e con l'annesso regolamento con il quale i membri delle Accademie e Società scientifiche, i professori delle Università e dei Licei governativi *hanno diritto* di chiedere a prestito libri alle Biblioteche nazionali del Regno.

Osserva come se si accorda tale privilegio ad accademici e professori, non v'ha ragione alcuna perchè non lo si accordi pure ai membri del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e dei due rami del Parlamento, ed aggiunge che con il sistema vigente non v'ha nulla di più facile che qualche libro raro o prezioso vada perduto.

CORRENTI (ministro della pubblica istruzione) dice che il senatore interpellante deplorò un sistema chiedendo poi in certo qual modo che detto sistema venisse esteso a più numerose categorie d'individui che ora non lo sia. Il regolamento accorda il privilegio solamente a gente dipendente dal ministero della pubblica istruzione, che ha perciò assicurazioni valide ed efficaci guarentigie.

Il ministro osserva poi che qualunque studioso, sia egli o no accademico o professore, può, facendone richiesta, avere in prestito libri ed anche codici dalle Biblioteche nazionali.

POGGI aggiunge poche parole per provare che non fu in contraddizione con se medesimo.

PRES. dà la parola all'on. Scialoia affinchè faccia una domanda al ministro degli affari esteri.

SCIALOIA. Alcuni giornali che sogliono essere bene informati annunziano che uno dei nostri grandi vicini accumula armamenti al confine, e che non sembra disposto a mantenere la neutralità in cui si mantenne finora. Queste voci preoccupano le menti ed allarmano tutti.

Siamo in gravi momenti, e conviene che il paese sia preparato a tutti gli eventi che possono minacciarlo. Perciò, io prego l'on. ministro degli affari esteri a volere, in quella misura che può, dare al Senato ed al paese schiarimenti ed assicurazioni che valgano a stabilire un fatto determinato nella coscienza e nell'apprezzamento del pubblico.

VISCONTI-VENOSTA (ministro degli affari esteri). Sono lieto di poter dare subito al senatore Scialoia le spiegazioni che chiede, e di potere offrirgliele tali quali egli le desidera. Dichiaro pertanto che a me risulta in modo positivo, e che mi risulta anche per relazioni ufficiali che le voci corse di armamenti minacciosi, o di concentramenti fatti, o di movimenti prossimi accennati al nostro confine da una potenza amica, sono assolutamente inesatte. Le buone relazioni che manteniamo con l'Austria, i maggiori vincoli che ora si stanno stringendo fra gli Stati neutri, nel doloroso conflitto scoppiato al centro di Europa, sono tali che tolgono qualunque fondamento alle voci messe in giro.

SCIALOIA ringrazia il ministro degli affari esteri delle dichiarazioni che si compiacque di fare.

Sono quindi messi in discussione ed approvati i seguenti progetti di legge:

1° Approvazione della Convenzione con la Società del telegrafo sottomarino del Mediterraneo.

2° Distribuzione delle acque del canale Cavour.

3° Classificazione delle strade nazionali.

4° Rimessione in tempi dei militari di terra e di mare per invocare i benefizi della legge 23 aprile 1865.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Domani, 12, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pomeridiane.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Italia Militare* del 9 annunzia, che il ministero della guerra, a far parte della Commissione pegli esami di concorso per l'ammessione agl'istituti militari ha chiamato il comm. Garneri Giuseppe, segretario del Comitato dell'arma del genio, in qualità di vice-presidente della Commissione, e presidente della Sottocommissione per l'esame speciale per la Regia militare Accademia, in surrogazione del colonnello di stato maggiore De Sauget cav. Ludovico, stato per ragioni di servizio esonerato dal suddetto incarico.

— Il bollettino N. 56 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito reca, che furono richiamati dall'aspettativa 66 luogotenenti ed 11 sottotenenti dell'arma di fanteria, e che 32 sottotenenti della stess'arma furono promossi a luogotenenti nell'arma anzidetta.

— Alla tabella generale delle stanze dei corpi testè pubblicata avvennero le seguenti variazioni:

Il 45° reggimento fanteria si trasferì da Firenze a Radicofani, il 61° da Terni a Narni, ed il 62° da Terni a Poggio Mirteto.

Il 7° battaglione bersaglieri da Monteleone si è trasferito a Spezzano Grande, il 14° da Cotrone a Cirò, il 16° da Livorno a Castel S. Giorgio, il 35° da Perugia ad Amelia, ed il 36° da Livorno ad Orvieto.

— Il bollettino n° 57 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'uffizialità dell'esercito, reca le seguenti fatte con RR. decreti del 31 luglio e del 7 agosto:

Caffarelli cav. Eligio Baldassarre, maggior generale comandante la brigata Palermo, fu collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età, ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione, e nominato commendatore dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Parrocchia cav. Lorenzo, maggior generale comandante la brigata Pavia, fu collocato in disponibilità, con l'assegnamento fissato dal titolo III, articolo 32 della legge sullo stato degli ufficiali.

Migliara cav. Carlo, colonnello comandante l'8° reggimento fanteria, fu nominato comandante della brigata Pavia.

Vandone cav. Giuseppe, colonnello comandante il 37° reggimento di fanteria, fu nominato comandante della brigata Valtellina.

Giusiana cav. Gaetano Ernesto, luogotenente colonnello del 1° reggimento bersaglieri, fu nominato comandante dell'8° reggimento fanteria.

Magnone cav. Edoardo Carlo, luogotenente colonnello nel 3° reggimento granatieri, fu nominato comandante dello stesso reggimento.

Rossi cav. Emanuele Francesco, luogotenente colonnello nel 22° reggimento fanteria, fu nominato comandante del 37° reggimento fanteria.

— Lo stesso bollettino N° 57 reca l'elenco nominale di 20 capitani nell'arma di fanteria, e di 5 capitani nel corpo di stato maggiore che furono testè promossi al grado di maggiore nell'arma di fanteria.

— Ieri, scrive il *Monitore di Bologna* del 9, proveniente da Firenze e diretto a Torino, passò dalla nostra stazione S. A. R. il principe Amedeo.

— Domenica ventura, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* dell'11, sarà giorno di festa per Bologna, poichè tutte le Associazioni operaie della città si sono messe d'accordo per solennizzare in tal giorno la cacciata degli austriaci.

— Alla *Gazzetta di Genova* del 9 scrivono in data dell'8 dalla Spezia:

È qui giunta la *Magenta* per completare l'equipaggio, dopo di che deve ritornare a Portoferraio, donde si era separata dall'*Italia* e dal *Duca di Genova*. Ma pare che questa flottiglia in legno, che si può dire essere appena appena esistita un momento, vada al disarmo per aumentare gli equipaggi delle corazzate armate in questi giorni e di quelle da armarsi al più presto qui ed a Napoli. Sono

---

— E lo stabilimento dei bagni?

— Eccolo lì. E il perfido auriga mi accennò ad alcuni ruderi, ch'egli chiamò avanzi di un bagno di Diana!

Mormorai qualche cosa tra' denti; imprecai alle guide, ai cocchieri ed a' viaggiatori che capitano sotto le loro zanne. Ma conveniva rassegnarsi. Feci di necessità virtù, e mi posi a gironzare intorno a que' venerabili monumenti.

Il cielo mi guardi dal sogghignare in faccia a questi muti testimoni di un'epoca gloriosa quanto remota, che chiamansi *antichità di Siracusa*. Di siffatti monumenti, peraltro, m'ero formato idea più grandiosa. Ahimè! L'opera consumatrice del tempo ha esercitato già di molto il suo venefico influsso su que' marmi, su que' templi, su que' teatri! Chiese, catacombe, sepolcri, anfiteatri, se ne trovano, ove più, ove meno, in parecchie città d'Italia, nè gli avanzi di Siracusa differiscono in questo dagli avanzi delle altre metropoli. Vanta però Siracusa qualche cosa, in fatto di monumenti, che non trovasi in verun'altra città; è questo il famoso *Orecchio di Dionisio*, intagliato alla imboccatura di una vastissima latomia del medesimo nome, la quale è voce servisse, per otto mesi continui, di prigione a settemila ateniesi. La rupe quasi verticale, che sovrasta sul davanti, mostra tuttora sull'alto gli avanzi di una piccola fabbrica che si suppone fosse l'abitazione del custode delle prigioni, alla quale salivasi per via di una scala a chiocciola girante intorno alla rupe. L'immenso speco cui si dà il nome di *Orecchio di Dionisio* è ora dell'altezza di 84 palmi, senza contare l'ingombro delle materie sovrapposte all'antico suolo. La sua maggior larghezza all'imboccatura è di 22 palmi, e l'antro tutto è profondo 110 palmi. Queste cifre mi furono cortesemente favorite dal mio cicerone.

La pianta di questo enorme edificio prende la forma di un orecchio d'asino: il valente costruttore di quel capolavoro potè permettersi quell'epigramma, senza paura di mistificazione. La vôlta, di sesto-acuto, è chiusa da una chiave continuata, formata da un canaletto orizzontale che ricorre in tutta la sua superiore lunghezza, ove percuotendo, non dirò la voce, ma il menomo sussurro dal basso, e fin l'alitare, risponde meravigliosamente un'eco clamorosa. Un po' di polvere, sparata in mia presenza dal Cicerone, si ripercosse letteralmente per quelle ampie vôlte col fragore di un tuono. L'accesa fantasia delle plebi attribuì la costruzione di quest'enorme latomia a Dionisio, il quale l'avrebbe ordinata per origliare nello stanzino a fianco il vertice dell'antro nella parte esterna, e così tutti scoprire gli ascosi pensieri che i prigionieri colà rinchiusi fossero per comunicarsi. Parecchi storici sonosi però ingegnati di dimostrare che in quest'affare dell'*orecchio* il povero Dionisio non c'entra punto; e che sebbene egli avesse grandi orecchie, non erano peraltro di forma uguale a quella della latomia, la quale sarebbe stata costrutta in epoca anteriore di molto al regno di lui.

Ora queste latomie sono cupe, malinconiche, abitate in parte da operai che vi lavorano le corde..... strumenti di pena d'epoche moderne e d'ingentiliti costumi.

Al primo apparire d'un forestiere, frotte di fanciulli sbucano da quelle grotte silenziose: l'uno v'invita a bere per forza d'una cert'acqua..... storica che scaturisce lì presso; l'altro vi offre qualche antica moneta di rame rinvenuta fra quelle macerie; un terzo, più socialista ancora, vi chiede de'soldi senza offrirvi nulla.....

Come Dio volle, visitai ogni cosa, e me ne stavo per tornare trafelato in locanda. Ma il cicerone non mi credeva ancor pago, e mi trascinò a forza in un antro a farmi ammirare una statuetta rinvenuta, egli diceva, di fresco.

— Che cosa rappresenta? gli chiesi arrampicandomi per l'erta dietro di lui.

— Dev'essere un monaco: ha una specie di cappuccio sul capo.

Giungemmo al ricettacolo famoso, e mi mostrò una statuetta di circa due palmi d'altezza, la quale — altro che monaco! — raffigurava nientemeno che Mercurio.

Il buon cicerone aveva scambiato per cappuccio le due ali rotte del nobile messaggiero degli Dei!

Compiuto il nostro dovere verso i passati, adempiamo quello verso i vivi. Diamo una rapida occhiata alla Siracusa moderna. È questa, come tutte le città principali dell'isola, in evidente via di progresso. Il municipio attende a costruire larghe strade e qualche piazza, essendo le antiche vie anguste al pari di quelle dell'antica Pompei. Vi sono ampie e deliziose passeggiate ricinte di alberi; in riva al mare è un corso che, sebbene in piccole dimensioni, vi dà una lontana idea della magnifica marina di Palermo.

L'agricoltura, in questa, come nelle altre provincie dell'isola, dovrebbe costituire la fonte principale dell'attività e del benessere. Pure la proprietà è tuttavia assai male ripartita; nè la divisione dei demanii comunali, nè le vendite e censuazioni dei beni ecclesiastici valsero ad accrescere di molto il numero dei proprietari. Il sistema di coltura più ordinaria è l'economia, cui vien dietro lo affittamento a breve termine: scarse le mezzadrie, o almeno le affittanze a lungo termine; pressochè sconosciuti i grandi fittaiuoli o intraprenditori agricoli.

Permettete che citi poche cifre. La provincia di Siracusa novera 260,000 abitanti. Pure, volendo pigliare non il settimo, come si suole, ma il decimo di questa cifra, siccome quello dei fanciulli che dovrebbero frequentare le scuole, vi dovrebbero essere non meno di 26,000 alunni d'ambo i sessi. Ebbene, sono in realtà appena 5000 i fanciulli dei due sessi che frequentano le scuole di quella provincia. Egli è che qui, come dappertutto altrove, l'influenza del Governo e d'una gran parte di Municipi è paralizzata dall'influsso pernicioso del clero, il quale ha tuttora grande impero sui vari ordini sociali, ed in ispecie sul popolino. A diradare questo velo tenebroso, influirà l'opera illuminata degli agenti del governo, e sovratutto l'accrescersi delle relazioni col mezzo delle ferrovie. La linea che da Messina conduce a Catania si estenderà fra un mese o due fino a Siracusa; quest'ultima città attende inoltre a promuovere la costruzione di un'altra importante linea: quella che da Siracusa dovrà condurre a Licata, traversando molti fra' più importanti paesi dell'isola. Una recente riunione dei sindaci della provincia, della Camera di commercio e della provinciale deputazione opinò che per l'esecuzione di questa ferrovia fosse necessario dare a fondo perduto un sussidio di sei milioni; su questa somma il Municipio di Siracusa quotossi già per un milione; quest'esempio fu già imitato da altri Municipi, i quali dichiarano di concorrere essi pure a quella prima spesa. Che più? Pubblicasi perfino un giornale, destinato unicamente a propugnare la costruzione di quella linea, che fra un paio d'anni sarà indubitatamente un fatto compiuto.

Anche a riguardo del commercio marittimo, Siracusa ha davanti a sè una splendida prospettiva. Dalle informazioni assunte mi risulta che una città dotata di così vasto porto ebbe finora scarsezza di legni, del pari che di capitani. Novera, di fatto, 6 soli capitani di lungo corso, 21 di cabotaggio, 56 padroni, e 3 bastimenti al di sopra di 100 tonnellate, 11 al di sotto di 100, 34 al di sotto di 11. Non un bacino di raddobbo, non un bacino di costruzione, in un angolo qualsiasi del suo porto vastissimo. Senonchè in questi ultimi tempi si è costituita un'associazione marittima, la quale ha già fatto acquisto di parecchi grossi bastimenti allo scopo d'intraprendere viaggi in lontane regioni.

All'incremento della marina mercantile gioverà pure la coscrizione marittima: e già questa provincia ha il vanto di noverare sotto le bandiere della flotta italiana ben mille cinquecento de' suoi validi figli.

K.

già armate e quasi pronte la *Roma* e l'*Ancona*; l'ammiraglio Del Carretto izzerà quanto prima la sua bandiera sulla *Roma*, ed ha già lasciato Napoli, dove comandava il dipartimento; suo capo di stato maggiore sarà il cav. Acton fratello del ministro, già capo di stato maggiore del principe Amedeo l'anno scorso.

— Nel *Telegrafo* di Torino del 9 si legge:

A tutti i medici dell'esercito vennero spediti da qui gli zaini e le cassette d'ambulanza contenenti tutti gli strumenti di chirurgia necessari in caso di un'entrata in campagna.

L'amministrazione delle sussistenze militari ebbe ieri per telegrafo l'ordine di preparare con la massima sollecitudine 50 quintali di biscotto (gallette) al giorno. Contemporaneamente al magazzino merci giunse l'ordine di allestire 60 mila coperte da campo.

— Nel *Telegrafo* di Torino del 10 si legge:

Si stanno preparando di urgenza un gran numero di cassette di ambulanza, e cento ne partiranno oggi dalla nostra città dirette ai rispettivi corpi.

— Nella *Lombardia* del 9 corrente si legge:

La questura di Milano, continuando con molta sollecitudine le sue ricerche, ha scoperto questa mattina, in via Durini, un altro deposito di circa 80 bombe.

D'ordine del ministero dell'interno, il questore di Milano ha richiesto il sindaco dell'atto consolare a favore del delegato di pubblica sicurezza Pietro Turri, onde conferirgli la medaglia al valor civile per la condotta da lui tenuta nella domenica 24 luglio nel reprimere al Ponte Vetero i conati di rivoluzione.

Ieri, accompagnati da soldati del 6° reggimento artiglieria da campagna, giungevano a Milano un bel numero di cavalli destinati al reggimento stesso, comprati in Monza ed a Lodi.

— La scorsa notte, scrive il *Giornale di Padova* del 9, vennero affissi nella nostra città proclami a stampa in senso repubblicano, o piuttosto senza senso comune. Alcuni furono appiccicati collo scritto all'inverso, vale a dire col capo in giù, forse per corrispondere all'intelletto degli autori. Vi si fa un appello non solo ai *fratelli* (una delle parole condannata dall'Azeglio) della città e della campagna, ma ben anco ai soldati. Crediamo che tutti, ma specialmente questi ultimi, presentandosene l'occasione, servirebbero a dovere i proclamisti.

— Ieri mattina, scrive il *Ravennate* del 9, nel mentre che un tale Paolo Ravaglia, fattore del conte Ferdinando Rasponi, recavasi al mercato del bestiame in Alfonsine, fu aggredito presso Mezzano da sette individui armati che lo costrinsero a ritornare seco loro alla fattoria, dove lo derubarono di L. 1,000 in biglietti della Banca Nazionale. L'autorità spiega la massima attività ed energia per iscoprire ed arrestare gli autori delle grassazioni che si deplorano spesso fra noi, ed a tale uopo ha disposto che la nostra provincia sia esplorata da pattuglie volanti.

— Nel *Giornale di Napoli* dell'8 si legge:

Attualmente alla frontiera dalla parte di queste provincie trovansi scaglionati 10 battaglioni di fanteria, 2 battaglioni di bersaglieri, 2 squadroni di cavalleria, una batteria di artiglieria ed una compagnia del genio.

Il ministero della guerra ha sospeso la chiamata della classe del 43 dell'arma di cavalleria, per cui già aveva diramato gli ordini opportuni. Vuolsi che tale contrordine sia stato motivato dal non essere ancora giunte ai corpi le rimonte stabilite, e quindi gli uomini sarebbero rimasti senza cavalli, epperciò inoperosi. Finora ogni reggimento di cavalleria ha avuto in media una rimonta di 5 cavalli per squadrone. Si può calcolare che fino ad ora la forza in cavalli di ciascun corpo trovavasi dai 400 ai 420 cavalli.

NOTIZIE ULTIME

Notizie pervenuteci oggi ci mettono in grado di dichiarare che la voce di movimenti militari austriaci nel Tirolo non ha fondamento, che le opere di fortificazione di cui si sono occupati alcuni giornali non sono che la continuazione di lavori anteriormente cominciati e non interrotti e che infine le buone relazioni esistenti tra l'Austria e l'Italia ed il carattere de' negoziati che si stringono fra le potenze neutrali in queste gravi circostanze europee, sono tali da togliere ogni ragione alle supposizioni che corsero sui diari e nel pubblico ed in quanti hanno malamente interpretata la notizia da noi data ieri intorno ai rapporti di Vienna con Berlino e Pietroburgo.

Il pubblico, giustamente impaziente di conoscere il risultato della gran prova che si attende sulle rive della Mosella, non si fa forse un concetto abbastanza esatto delle difficoltà che si devono incontrare da ambe le parti, e specialmente nel campo prussiano, per concentrare le forze belligeranti che stanno di fronte. Lo sviluppo degli avvenimenti ha portato i prussiani ad occupare il 6 agosto la linea Forbach-Niederbronn, sul versante meridionale dei Vosgi. Presso Forbach si trovavano le armate di Steinmetz e del principe Federico Carlo con una massa di 250,000 uomini circa, e presso Niederbronn il Principe reale con circa 150,000. Se non che codeste due masse, separate da un intervallo di non meno di 70 chilometri in terreno rotto e frastagliato, si trovavano a distanza ben diversa dal comune obbiettivo della Mosella, perchè il grosso di 250,000 aveva a percorrere una linea di soli 60 chilometri, mentre il Principe reale erane lontano non meno di 130.

Non è quindi a meravigliarsi se sono trascorsi 4 giorni ed ancora forse si dovrà attendere, prima che la gran battaglia abbia luogo. La distanza diversa delle masse prussiane dall'obbiettivo comune ci spiega anche il perchè agli avamposti delle truppe di Metz siansi avvertite le scorrerie dei corpi di Steinmetz e del principe Federico Carlo, mentre il telegrafo non ci dice lo stesso relativamente ai corpi francesi di Nancy ed alle truppe del principe reale di Prussia.

Anzi per tal fatto potrebbe sembrare che forse sarebbe stato nell'interesse dei francesi di opporsi al congiungimento delle due masse nemiche o quanto meno, appoggiandosi al perno strategico di Metz, di pronunciare una vigorosa offensiva contro Steinmetz ed il principe Carlo prima che l'ala sinistra prussiana avesse avuto campo di portarsi sulla linea di battaglia.

Probabilmente la spiegazione dell'inazione dell'esercito imperiale si trova nelle difficoltà che devonsi essere presentate al concentramento di tutte le sue forze, le quali erano necessarie per lottare con maggior probabilità di successo. Fors'anche nel campo francese si nutre lusinga di poter avere il sopravvento sull'intero esercito prussiano del Reno, quando sotto la protezione della Mosella si siano chiamate al gran cimento altre forze fra quelle prima d'ora rimaste di presidio ed ai depositi, oltre ai corpi di Canrobert (6°) e di Douai (7°) che fino ad ora non fecero parte della 1ª linea dell'esercito del Reno.

Egli è certo però che le maggiori speranze si potevano concepire attaccando con masse preponderanti e coll'appoggio di un campo trincerato le truppe della sola ala destra prussiana prima che esse fossero raggiunte dal Principe Reale.

Dai giornali tedeschi, che riceviamo questa sera, togliamo le seguenti notizie:

Un dispaccio da Londra ai giornali tedeschi dice, che nella seduta della Camera dei comuni dell'8, il sig. Gladstone ha dichiarato che l'Inghilterra ha annunziato alle due potenze belligeranti che, qualora una di esse violasse la neutralità del Belgio, essa coopererà coll'altro per difendere questo stato. Questa deliberazione avrà vigore per un anno dopo la conclusione della pace. (Vedi dispacci telegrafici)

Al *Wolff's Bureau* di Berlino telegrafano da Soultz (Alsazia), 8 sera.

« Le perdite francesi nella battaglia di Wörth sommano almeno a 5000 morti e feriti (tra cui molti ufficiali) e 6000 prigionieri. Le nostre perdite si calcolano da 3 a 4 mila fra morti e feriti. »

La *Politik* di Praga riceve le seguenti notizie dal teatro della guerra:

« *Monaco*, 8. — Il principe reale continua ad avanzare; le sue truppe giunsero, senza trovare resistenza, fino a Ingweiler (dipartimento del Basso Reno al nord-est di Saverne). Gli avamposti stanno presso Sparsbach, Wingen, Paborg e Ratzweiler. Il grosso dell'esercito francese sta davanti a Boulay (dipartimento della Mosella, al nord-est di Saint Avold) sopra Falkenberg, Saaralben, Fünftewingen Lixheim fino a Strasburgo. Il principe reale annunzia che egli spera, ad onta di tutte le fortezze, di poter giungere, in quattro giorni, al di là della Mosella. Il corpo del generale Steinmetz fu talmente indebolito dall'ultima battaglia che non potè inseguire il nemico. »

Sul combattimento di Wissemburgo troviamo nella *Nuova Stampa libera* i seguenti ragguagli che vengono trasmessi a questo giornale da un corrispondente da Scheidt (Baviera renana):

« Ciò che udii a Landau non era un sogno. I tedeschi hanno ottenuto una grande, ma sanguinosa vittoria. In questo momento passa il primo cannone preso ai francesi; esso è diretto a Berlino. L'onore di averlo preso spetta al 5° battaglione di cacciatori prussiani. Il combattimento principale ebbe luogo a Geisberg presso Wissemburgo.

« In quel luogo stavano vari cannoni che seminavano la morte e la rovina nelle file dei tedeschi che avanzavano, e dei quali molti caddero fulminati dal piombo nemico. Il 7° granatieri ebbe molte perdite. Il comandante del 5° cacciatori conte Waldersee rimase ucciso. Le nostre truppe corsero all'assalto; ricevettero una scarica a 60 passi di distanza. Era l'ultima. Non pertanto esse avanzarono al grido di *urrà* sui nemici i quali difendendosi con coraggio eroico e rifiutando tutte le proposte di resa, furono letteralmente tagliati a pezzi. »

La *N. Stett. Zeit.* toglie da una lettera privata da Kiel, scritta da un ufficiale della flotta, quanto appresso relativamente ai due bastimenti prussiani *Arminius* ed *Elisabeth*. Mentre la squadra corazzata francese aveva già fatto rotta verso il Mar Baltico, le due corazzate prussiane *Elisabeth* e *Arminius* ricevettero ordine di unirsi agli altri legni corazzati in Wilhelmshafen. Gli equipaggi erano ben consapevoli del grave assunto, i comandanti lo avevano fatto loro conoscere completamente; si trattava di uno scontro col preponderante nemico. In caso di sconfitta si sarebbero fatti saltar in aria i bastimenti piuttosto che lasciarli cader in preda del nemico.

All'equipaggio dell'*Arminius* si era data libertà di prendere parte o no all'ardito colpo; non vi sarebbe stato difetto di volontari. Nessuno vi fu che volesse ritirarsi. L'*Arminius* precedette l'*Elisabeth* sul Belt appunto quando passava per colà una parte della squadra francese. Durante la notte l'*Elisabeth* aveva gettato l'àncora nel Belt a motivo della forte nebbia, mentre i legni francesi dovevano esservi passati non veduti. All'*Arminius* all'incontro dopo aver passato Skagen, i legni francesi avevano dato la caccia senza potergli impedire però di raggiungere illesa la sua meta, vale a dire le foci dell'Elba. L'*Elisabeth*, mediante un avviso a vapore speditole dietro, aveva ricevuto presso Corsoë un contrordine ed era ritornata a Kiel e, strana cosa, senza scorger traccia nemmeno dei legni nemici che essa deve aver sopravanzati. Soltanto in Kiel si ebbe di ciò certezza.

Si legge nei giornali prussiani dell'8:

« Il re ha dato l'ordine da Magonza che vengano tosto richiamate le reclute del 1870, che dovevano essere incorporate soltanto in novembre; e che venga preparato tutto al più presto per una nuova leva degli anni 1847-52. Inoltre tutti gli uomini che non sono più astretti al servizio e che hanno già servito, furono invitati a dichiarare se vogliono arrolarsi in qualità di truppe di guarnigione per la durata della guerra. »

Un dispaccio da Berlino ai giornali tedeschi annunzia che il generale Klotz dirige il ministero della guerra in assenza del generale De Roon e che il signor di Thile dirige il ministero degli esteri. Il granduca di Mecklemburgo è partito incaricato di una missione politica per Pietroburgo. Il granduca ereditario di Russia prolunga il suo soggiorno a Copenaghen.

I giornali ufficiosi prussiani incominciano a parlare delle intenzioni del governo di Berlino riguardo alle conseguenze della guerra attuale. Essi chiedono che nella conclusione della pace la linea dei confini fra la Germania e la Francia comprenda tutt'i paesi nei quali si parla la lingua tedesca.

Un dispaccio da Vienna ai giornali tedeschi reca quanto segue:

« La ufficiale *Gazzetta di Vienna* pubblica un autografo dell'imperatore al ministro del culto Stremayer, con cui, essendo stata notificata alla Sede pontificia l'abolizione formale del Concordato, egli viene invitato a preparare i necessari provvedimenti costituzionali e disegni di legge per il Consiglio dell'impero. La *Gazzetta di Vienna* pubblica pure la proposta del ministro Stremayer all'imperatore sull'abolizione del Concordato. »

La *Nuova Stampa Libera di Vienna* ha notizie da Linz e da Praga in data del 9, che annunziano che i lavori di fortificazione vi si continuano con grande attività. Però la Redazione del giornale aggiunge che probabilmente fra un giorno o due verranno dati ordini per far sospendere tutti questi lavori, la situazione politica in Austria essendosi repentinamente cambiata.

Il *Journal Officiel* dell'8 (edizione della sera) scrive nel suo bollettino settimanale:

Vi sono nella vita delle nazioni ore solenni e decisive, nelle quali Iddio dà loro occasione di mostrare ciò che sono, ciò che possono. Questo momento è giunto per la Francia. Si affermò più volte che la grande nazione impavida a sorgere nei successi, sopportava difficilmente le sciagure. Ciò che ci accade ora smentisce questa calunnia. Il contegno della popolazione non è quello dello scoraggiamento, ma dell'ardore patriotico e sublime. Contro gl'invasori in Francia, dove essi devono trovare la loro tomba, si sollevano tutt'i francesi come un sol uomo. Essi pensano ai loro antenati ed i loro discendenti hanno secoli di gloria dietro di sè ed un avvenire dinnanzi a loro che dev'essere fatto libero e potente dal loro eroismo.

Giammai la patria era stata meglio disposta allo spirito dell'abnegazione ed alla volonterosità dei sagrifizii; giammai essa fece scorgere in modo più imponente e grandioso la forza e l'orgoglio del carattere nazionale. Essa grida con entusiasmo: All'armi! Vincere o morire è il suo motto. Mentre i nostri soldati difendono eroicamente il terreno della patria, l'Europa s'inquieta a ragione dei successi della Prussia. Non si sa fin dove si spingerebbe l'ambizione di quella insaziabile potenza se venisse eccitata da un trionfo definitivo.

È una legge invariabile della storia che ogni nazione, la quale turba l'equilibrio universale con pretensioni esagerate, provoca una reazione contro le sue vittorie e tutte le altre nazioni si rivolgono contro di lei.

Non può mancare la conferma di questa verità dai fatti. Ci è dunque interessato al ristabilimento dell'impero in Germania, chi può dunque desiderare che i mari del Nord e Baltico divengano mari prussiani? Sono forse la Svezia, la Norvegia, la Danimarca, che sarebbero annientate dal trionfo della Prussia? È forse la Russia che, più d'ogni altra potenza, è interessata a salvare l'equilibrio nel Nord contro le ambizioni prussiane? È forse l'Inghilterra la quale si oppone, come grande potenza marittima e protettrice della Danimarca, al progresso della marina prussiana? È forse l'Olanda, già minacciata dagli arditi intrighi di Bismark? Per ciò che concerne l'Austria, il ristabilimento dell'impero germanico a vantaggio della casa Hohenzollern sarebbe il colpo più fatale non solo per la dinastia degli Absburgo, ma anche per l'esistenza della monarchia austro-ungarica.

La Prussia cercherà certamente di fare promesse al gabinetto viennese; ma si sa qual sia la fiducia che si può prestare alle parole di Bismark. Sarebbe mai qualunque garanzia eventuale più forte dei legami che univano la Prussia alla Confederazione germanica e che la Prussia strappò ad onta dei suoi doveri ed obblighi? Il trionfo definitivo degli Hohenzollern non sarebbe meno infausto all'Italia che all'Austria.

Un impero germanico vorrà avere ad ogni costo un litorale; lo vorrebbe avere al Sud come al Nord, vorrebbe Venezia e Trieste al pari di Khiel ed Amsterdam. L'Italia correrebbe pericolo nella sua rigenerazione. Noi ci appelliamo con fiducia alla saviezza dei governi e dei popoli, per togliere l'Europa al dispotismo prussiano, per aiutarci, sia con alleanze, sia con simpatie, per salvare l'equilibrio europeo. Già sono da segnalarsi sintomi favorevoli dell'Inghilterra, la quale, completamente soddisfatta dalle nostre dichiarazioni tanto categoriche e leali relativamente alla neutralità del Belgio, copre i nostri confini occidentali, mentre si mostra disposta a difenderli dalla parte belga, se la Prussia volesse violarli. La Svezia, la Norvegia e la Danimarca mostrano un contegno di ardente patriotismo.

L'imperatore di Russia onora il nostro inviato di una speciale benevolenza e gli organi più eminenti della stampa russa tengono un linguaggio sfavorevole alla causa prussiana. Quei giornali viennesi, i quali dapprima timidamente mostravano una certa simpatia per Bismark, sono costretti di cedere all'opinione pubblica e tengono un linguaggio conforme ai veri interessi dell'Austria.

L'imperatore d'Austria, il re d'Italia ed i loro governi ci dimostrano sempre più disposizioni favorevoli. L'Austria e l'Italia armano alacremente. I ministeri a Vienna ed a Pest seguono uno stesso pensiero, e si avvicina il momento in cui la Prussia incontrerà le più serie e gravi complicazioni da quella parte. La nostra diplomazia non sarà meno attiva del nostro esercito. La Francia fa uno sforzo supremo. Fiducia! Fiducia!

Il nostro patriottismo è all'altezza di tutt'i pericoli. Quanto più divengono difficili le circostanze, tanto più energica sarà la nazione. Cessano tutte le divisioni. I francesi esprimono unanimemente i sentimenti i più patriottici; la nobile cooperazione del Senato e del Corpo legislativo darà nuovo vigore alle nostre truppe e la Francia del 1870 mostrerà alle nazioni d'Europa che noi non siamo degenerati.

Parlando di questo articolo la *Neue Freie Presse* di Vienna dice:

« Nei nostri circoli diplomatici si è molto colpiti dal modo col quale il *Journal Officiel* parla dell'Austria, e ciò tanto più in quanto che non esiste nulla che possa dare al giornale ufficiale francese il diritto di fare una intimazione così minacciosa sul contegno eventuale dell'Austria.

« Corre voce che il nostro gabinetto tornerà in qualche modo sopra le osservazioni del *Journal Officiel*. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10 (*ore 3 50 pom.*) — Corpo legislativo. Fu adottata l'urgenza sulla proposta di prorogare di un mese, a datare dall'11 agosto, tutte le scadenze.

Forcade lesse il rapporto della Commissione incaricata d'esaminare i progetti e le proposte presentate ieri. La Commissione accettò l'emendamento Keratry pel richiamo dei soldati congedati. Propose inoltre di chiamare tutti i cittadini non ammogliati dai 25 ai 35 anni a far parte dell'esercito. Propose pure d'elevare il credito di quattro milioni stanziati per soccorrere le famiglie dei soldati della Guardia mobile, a venti milioni. La Commissione si espresse con frasi assai calorose sull'unione di tutti i partiti e sui sentimenti patriottici di tutta la Francia, le quali furono unanimemente applaudite. Propose infine di votare ringraziamenti alle nostre armate, dichiarando che hanno bene meritato della patria. (*Triplice salva d'unanimi applausi*)

La Camera decise che il presidente trasmetta questo voto all'esercito.

I progetti vennero adottati all'unanimità.

Parigi, 10 (*ore 4 30 pom.*) — Il nuovo ministero è così costituito: conte di Palikao alla guerra; Chevreau all'interno; Magne alle finanze; Duvernois al commercio; Rigault de Genouilly alla marina; David ai lavori pubblici; Latour d'Auvergne agli affari esteri; Busson al Consiglio di Stato; Grandperret alla giustizia e Brame all'istruzione.

Madrid, 11. — Il governo spagnuolo ha pubblicato ieri un decreto che concede ampia e generale amnistia a tutti i processati per delitti politici, commessi dal 29 settembre 1868 fino al giorno d'oggi, senz'altra limitazione che quella d'obbligare i militari compresi in questo caso a prestar giuramento alla Costituzione dello Stato davanti ai rappresentanti della Spagna all'estero.

Monaco, 11. — Una relazione ufficiale dell'esercito della Germania del Sud annunzia che la fortezza di Lutzelstein (Petite-Pierre) nei Vosgi, venne sgombrata dai francesi, che lasciarono nelle nostre mani i cannoni e le provvigioni.

Il forte di Lichtenberg, a cinque leghe da Saverne, fu accerchiato ed incendiato.

Berlino, 11 (ore 10 6 ant.) — Ufficiale. — Si ha da Sarrebruk in data del 10, sera:

L'esercito francese continua la sua ritirata verso la Mosella su tutti i punti. La cavalleria di tutti i corpi d'armata prussiani l'insegue da vicino. La linea Saar-Union, Grand Tenquin, Faulquemont, Fouligny, Les Etanges fu di già varcata dalla nostra cavalleria. Molte provvigioni di viveri, alcuni pontoni e parecchi treni di ferrovia caddero nelle nostre mani.

Parigi, 11 (ore 8 35 ant.) — Un ultimo telegramma da Metz, in data di ieri, ore 4 50 pom., dice che sino alle ore 4 non eravi stato alcun attacco.

Metz, 11 (ore 8 50 ant.) — Nessun combattimento. Questa notte abbiamo avuto una pioggia dirotta. Il morale delle truppe è eccellente.

Londra, 11. — Il Parlamento venne prorogato. Il messaggio della regina dice: Ho visto con dolore scoppiare la guerra fra due Stati nostri alleati. Io feci ogni sforzo per distornare questa calamità. M'adoprerò ora d'adempiere al dovere di conservare la neutralità. Farò pure tutti gli sforzi, quando si presenti l'occasione, per ristabilire una pace pronta ed onorevole. Ho presentato alle parti belligeranti trattati identici per assicurare l'integrità del Belgio. Il conte di Bernstorff ha firmato per la Confederazione germanica del Nord; l'ambasciatore di Francia attende solo che gli arrivino i pieni poteri. Le altre potenze firmatarie del trattato del 1839 vennero invitate ad associarsi a questi impegni. I massacri avvenuti in Grecia formeranno oggetto di una rigorosa investigazione. Il discorso conchiude enumerando i principali provvedimenti adottati durante la sessione.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 11 agosto.

	10	11
Rendita francese 3 °/o	65 75	65 45
» » report	— —	— —
» italiana 5 °/o	46 40	47 75
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana	— —	— —
Valori Diversi		
Ferrovie lombardo-venete	367 —	380 —
Obbligaz. »	— —	215 —
Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligaz. »	110 —	115 —
Ferrovie Vittorio Emanuele		
Obbligaz. » 1863	— —	— —
Obbl. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	— —
Credito mobiliare francese	131 —	— —
Obblig. della Regia tabacchi	370 —	390 —
Azioni id.	— —	— —

Vienna, 11

Cambio su Londra	— —

Londra, 11

Consolidati inglesi	91 —

GIACOMO DINA, Direttore

Rombaldo Giovanni, *Gerente*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze dell'11 agosto

5 °/o	G. l.	52 10 d.	52 05
Id.	FC. l.	— — d.	— —
3 °/o	N. l.	33 — d.	— —
Impr. naz. pag. 5 °/o	G. l.	78 — d.	— —
Obbl. Beni Ecclesiast.	G. l.	71 80 d.	71 10
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	C. l.	625 — d.	620 —
Obbl. 6 °/o Regia Tabacchi, carta	N. l.	— — d.	— —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	C. l.	— — d.	1820 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1863	N. l.	— — d.	2050 —
Obbl. SS. FF. RR.	FC. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 °/o delle sudd.	N. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	G. l.	282 — d.	279 —
Obbl. 3 °/o delle dette	N. l.	— — d.	— —
Obbl. deman. 5 °/o in serie complete	N. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	N. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	FC. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	— —
Nuovo impr. città di Firenze, oro, sott.	N. l.	— — d.	— —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 °/o	N. l.	— — d.	— —
5 °/o it. in picc. pezzi	N. l.	— — d.	56 —
3 °/o id. id.	N. l.	— — d.	34 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— — d.	79 —
Napoleoni d'oro	N. l.	21 87 d.	21 89

Prezzi fatti del 5 °/o 52 10 c.

Borsa di Genova del 10 agosto

		Ult. corso	Cor. pr.
5 °/o Rendita italiana	cont.	51 85	51 50
» » »	f. m.	— —	— —
Banca d'Italia	f. m.	2070 —	2040 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	850 —	845 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	274 —	— —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —

Borsa di Milano del 9 agosto

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 °/o	cont.	— —	52 —
» » 5 °/o	f. m.	— —	— —
Az. Banca Nazionale	cont.	2020 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	270 —	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia	centr.	— —	— —
» » Meridionali	f. m.	156 —	— —
» Beni demaniali	cont.	428 —	— —
» »	f. m.	429 —	— —
» Città di Milano 1860	cont.	— —	— —

Borsa di Torino del 10 agosto.

Corso legale 51 85
Banca Nazionale c. d. m. in c.
Pezza d'oro da fr. 20 da L. 22 05 a 21 95

Straordinaria Tombola. *Vedi 4.a pag.*

TEATRI DEL 12 AGOSTO

PRINCIPE UMBERTO. *Pezzi di diverse opere.* Ballo *Bianca di Nevers.*

ARENA GOLDONI. — *Ludro e la sua gran giornata.*

ARENA NAZIONALE. — *Clelia o Plutomania.*

PREMIATO STABILIMENTO

DI

INCISIONE E MECCANICA

TORINO DI G. GIANI **TORINO**

Ufficio, via di Po, 2 — Laboratorio, via S. Tomaso, 10,

RAPPRESENTANZA presso	DEPOSITO presso
EDOARDO GALLIA	**G. MIGLIORATO**
via dei Servi, 24, FIRENZE	via Toledo, 232, NAPOLI

SPECIALITÀ

Bilancieri, timbri veloci, copia-lettere, coniazione d'ogni genere di medaglie, bolli con arma nazionale, municipale, di famiglia: bolli ad umido ed a secco per case di commercio ed amministrazioni; sigilli con stemmi gentilizi; macchine a secco, punzoni per arsenali ed officine; macchine autografiche. — *Inchiostro* rosso, verde e bleu per guancialetti, carte di visita, cifre e monogrammi in colore per intestazione di lettere e buste.

Strade Ferrate Romane

(Rete italiana)

SEZIONE PRIMA E SECONDA

AVVISO

per fornitura di Traverse di Rovere

La Società delle Ferrovie Romane avendo bisogno di Sessantamila (60,000) traverse per la costruzione e mantenimento delle Vie della 1ª e 2ª Sezione della Rete Italiana, cioè comprese fra FIRENZE ed il CHIARONE, SALINE, ORVIETO, TORRENIERI, FALCONARA e NARNI apre una gara a schede segrete fra tutti coloro che volessero concorrere alla detta fornitura la quale sarà divisa in trenta (30) lotti parziali di duemila (2,000) traverse ciascuno.

Il capitolato d'appalto è ostensibile alla Direzione Generale della Società in Piazza Vecchia S. M. Novella num. 8 in Firenze ed alle Stazioni seguenti:

Empoli, Pisa, Livorno, Cecina, Saline, Grosseto, Siena, Orvieto, pontassieve, Montevarchi, Arezzo, Cortona, Perugia, Foligno, Terni, Nocera, Gualdo Tadino, Fabriano.

Le traverse saranno esclusivamente di Quercia rovere e il numero di esse che costituisce ciascun lotto sarà composto per un sesto di traverse di unione e per gli altri cinque sesti di traverse intermedie conformemente alle dimensioni, delle diverse categorie indicate nel Capitolato.

La prima consegna delle dette traverse, franche da ogni spesa nei piazzali delle Stazioni, comprese nella prima e seconda Sezione, dovrà esser fatta a partire da tre mesi dopo la data del contratto secondo le prescrizioni indicate dal Capitolato; e la fornitura continuerà per consegne bimensili in ragione di quattrocento traverse per ogni lotto.

Ogni concorrente dovrà per ciascun lotto fare un deposito di garanzia del valore di Lire Settecento in contanti o in cartelle come indica il capitolato.

Le offerte compilate secondo la modula inserta nel Capitolato, saranno ben suggellate e dovranno pervenire alla Direzione Generale della Società delle Ferrovie Romane in Firenze pel il giorno 1° Settembre 1870.

Sulla busta dovrà esservi l'indicazione — OFFERTA TRAVERSE.

L'Amministrazione non è vincolata a prescegliere fra i concorrenti quegli che avesse offerto minor prezzo. Essa intende su tal riguardo rimanere perfetttamente libera.

Firenze, 23 *Luglio* 1870.

Il Direttore Generale

L'IMPRESA

Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Avverte i signori viaggiatori, come a maggior loro comodo, e per ovviare ai troppo cocenti calori estivi le partenze dei servizi dalla Spezia per Sestri Levante, avranno luogo alle ore 6 ant. ed alle ore 10 pom.; e da Sestri Levante per la Spezia alle ore 8 ant. ed alle 7 30 pom.

I prezzi dei posti restano conservati col ribasso del 50 0[0], cioè: per le messaggerie L. 5, per gli omnibus L. 4.

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA

processo Liebig

R. Tooth — W. J. Coleman e C., Londra

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Amsterdam, 1869.

« Ministero della Guerra. — *Londra*, 1 *marzo* 1870.

« Questo è per certificare che l'*Estratto* di R. Tooth, rimpiazzato dai signori W. J. Coleman e C., è il solo ora impiegato in tutti gli Ospedali civili e militari tanto in Inghilterra che all'Estero. »

L'analisi di questo estratto di carne lo dimostra superiore ad ogni altro.

NB. Per metterlo al giudizio d'ogni persona, se ne può procurare in piccoli vasi contenenti ciascuno tanto estratto per fare mezzo litro di brodo. — Agenti all'ingrosso: V. MALACARNE, Torino.

AVVISO INTERESSANTE

L'Elisir febbrifugo infallibile del dottor *Adolfo Guareschi* contro le febbri intermittenti, terzane, quartane, è stato ridotto dall'autore sotto forma pillolare, conservandogli però la sua azione straordinaria e veramente infallibile.

Si spedisce franco per la posta per tutto il regno e per l'estero mediante lettera raccomandata diretta *alla farmacia del dottor Adolfo Guareschi, strada dei genovesi, N. 15, Parma.* — Deposito generale: Milano, Agenzia Abrami e Manzoni, via della Sala, n. 10 — Livorno Dunn e Malatesta ed in tutte le farmacie del regno.

Costa lire due la scatola coll'istruzione. Per le ordinazioni non minori di dieci scatole si accorda lo sconto del venti per cento.

Alle stesse condizioni vengono pure spedite, franco di porto le tanto accreditate **nuove pastiglie pettorali contro la tosse.** Costano L. 1 50 la scatola colla istruzione.

ORGANI DA CHIESA

La Ditta Collino, padre e figli di Torino avverte le **Amministrazioni di Chiesa ed i Municipii italiani** di avere nella sua fabbrica diversi organi nuovi smontati da vendere dai 20 ai 30 registri; che s'incarica, come per lo passato, di costrurre in breve tempo qualunque organo le venisse commesso sia a semplice che a doppia tastiera, come pure di qualsiasi riparazione attorno agli organi già costrutti.

Il suo primo lavorante, Calderini Giuseppe, è sempre direttore della fabbrica. — Via S. Francesco da Paola, n. 11, Torino.

PER UNA LIRA SI PUO' GUADAGNARE IMMEDIATAMENTE 500,000 LIRE

L'Unione delle Obbligazioni a premi, Alessandro Cane e C., via Rondinelli, n. 8, p. 1°, Firenze, emette dei Titoli interinali del PRESTITO BEVILACQUA LA MASA, pagabili mensilmente in num. 12 rate di una lira. Il sottoscrittore acquista immediatamente il diritto di concorrere all'estrazione dei premi.

Prossima estrazione il 31 AGOSTO corrente

Premio principale 500,000 lire.

Per l'assoluta garanzia degli acquirenti, i titoli sono fin d'ora depositati presso la **Banca Nazionale** (Sede di Firenze).

La vendita è aperta sino a tutto il 26 del corr. agosto.

Si sottoscrive in Firenze, via Rondinelli, n. 8, p. 1°. In provincia presso i signori corrispondenti dell'*Unione*.

I programmi si dispensano gratis.

IMPRESA GENERALE DEGLI OMNIBUS

DI FIRENZE

L'assemblea generale degli azionisti della Società per l'Impresa suddetta, è convocata in seduta straordinaria per il giorno di Domenica 21 Agosto corrente, a ore 12, meridiane, nel locale della Direzione dell'Impresa, Via de'Serragli, N° 104, per deliberare sul seguente.

Ordine del giorno

Rapporto dei Sindaci sul Bilancio consuntivo dell'Esercizio dal 16 Novembre 1868 a tutto Dicembre 1869.

Nomina dei Componenti il Consiglio di Vigilanza Nomina del Direttore della Impresa

Firenze li 10 Agosto 1870

La Direzione

Avviso interessante

Il sottoscritto, parrucchiere in via Panzani, 24, Firenze, dirimpetto alla locanda Bonciani, ha l'onore di prevenire il pubblico che, oltre al già grande assortimento di profumerie ed oggetti di toeletta eleganti e sopraffini delle prime case italiane ed estere, trovasi pure una gran partita di CAPELLI fini e naturali. Si eseguisce qualunque lavoro all'ultimo gusto a prezzi convenienti. PORTA ANGIOLO.

ALLA LIBRERIA DANTE

Firenze, via dell'Oriuolo, 22

È stata aperta la vendita a prezzi assai modici di un scelto assortimento di libri antichi e moderni.

ALL'OTTO PER CENTO

d'interesse si domanda un capitale qualunque, che si garantirebbe.

Dirigersi in Firenze alle iniziali L. F. C.

UNA DONNA di civile condizione

desidera impiegarsi in qualche casa presso una signora o signore in qualità di donna di compagnia. Dirigersi alle iniziali G. C. M. O., Firenze.

Guarigione Garantita

DELLE MALATTIE DEGLI OCCHI

meno quelle d'indole sifilitico

coll'ACQUA DI TIRONE

Trent'anni di splendidi successi formano la più leale garanzia; comprovata poi anche da innumerevoli attestati autentici e da certificati medici, unanimi nel dichiarare l'efficacia di quest'acqua.

Si vende in bott. da L. 1 e da L. 1 50 con istruzione.

Il deposito generale è in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53. — Contro vaglia postale si spedisce dovunque vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

L' INTERNATIONAL

Journal quotidien politique, financier commercial, maritime, et littiraire, paraissant le soir a Londres et le matin à Paris.

Abonnements pour l'Italie:

Pour un An . . .	L. 68 —
» six mois . . .	» 34 —
» trimestre. . .	» 17 —

Annonces:

Pour la quatrieme page	L. 0 60
Reclame	» 1 —

Fait divers, a forfait.

S'adresser tant pour l'abonnement que pour les annonces à la société génénale des annonces sur les Journaux d'Italie et de l'Etranger, dirigée par M. A. Dante Ferroni, rue Cavour, 27, et rue Panzani, 18, Florence et Naples, Toledo, 53.

VERA ACQUA SALSO-JODICA DI CASTROCARO

Il sottoscritto si fa un dovere d'avvertire il pubblico di non confondere l'acqua eminentemente jodica di Castrocaro, con altra acqua salina che la speculazione fa scaturire da rupi, valli, balze, ecc., più o meno lontane da Castrocaro, e che pure si spacciano col nome di questo paese.

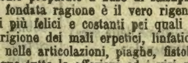
Fa noto che per uso esterno non tiene depositi che in Castrocaro, di dove fa le spedizioni ai richiedenti, e che l'acqua per uso interno trovasi vendibile anche ai depositi presso il sig. C. Croppi, Forlì; farm. Britannica, Firenze; Bonavia Berneroli, Bologna; Colla Marini, Ancona; Rossini, Sinigaglia; Manzoni e C., Milano; Costanzo padre e figlio, Torino; Botner, Venezia; Bondi, Perugia; frat. Borelli, Ferrara; Bottari, Pisa; G. Veroli, Livorno; Roma frat. Marzocchi e Pietro Garinei, CorsoRoma.

ARISTIDE CONTI.

SORBETTIERA A ROTAZIONE privilegiato sistema di F. SAJNO.

Con questa sorbettiera, di semplice uso e col solo movimento di rotazione, con spattola fissa, si garantiscono, fatti in otto minuti, ottimi gelati duri e ben mantecati e non già granite ghiacciate, come succede nelle altre sorbettiere. A richiesta si spediscono *gratis* le istruzioni col disegno per modo di servirsene.

Trovasi un assortimento di dette sorbettiere presso l'inventore e fabbricatore **Francesco Sajno**, premiato con varie medaglie. **Milano**, via Bocchetto, 20.



SPECIALITÀ MEDICINALI

(EFFETTI GARANTITI)

Nuovo Rob Iodurato *vero rigeneratore del sangue.* Questo sovrano rimedio preparato a base di salsapariglia, essenziale con altri vegetali depurativi, con fondata ragione è il vero rigeneratore del sangue. I risultati ottenuti sono stati più felici e costanti pei quali si procacciò gran fama, specialmente per la guarigione dei mali erpetici, linfatici, podagrici, biliosi acrimoniosi reumatici, dolori nelle articolazioni, piaghe, fistole, posteme, ecc., poichè combatte, vince ed estingue tutte le affezioni ed i vizi suddetti nel tessuto organico, depurandone così la massa del sangue. La persona che fosse stata abbenchè leggermente attaccata dalle suddette affezioni, prudenza esige che faccia la cura almeno con due bottiglie di tal prezioso farmaco e ne risentirà felici effetti. — Prezzo L. 8 la bottiglia con istruzione.

NON PIÙ TOSSE - 30 ANNI DI SUCCESSO

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata e debiliata* (dei cantanti ed oratori specialmente). — Ital. L. 2 50 la scatola coll'istruzione.

Injezione Balsamico Profilatica, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie guarisce radicalmente in pochi giorni le *gonorree* recenti ed inveterate *goccette e fiori bianchi*, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. *Preserva* dagli effetti del contagio. — It. L. 6 l'astuccio con siringa, e it. L. 5 senza, con istruzioni.

Deposito generale in Genova, farmacia Bruzza. — Firenze, farmacia Pieri, in via Condotta; farmacia reale al Duomo; farmacia Signorini, Porta Rossa e Borgognissanti; farmacia inglese Roberts; farmacia Bruni Mercato Nuovo dirimpetto al Cignale; farmacia Selvini Francesco; farmacia Agresti Gio. Batt.; e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Toledo, 53. — Lucca farmacia Gemignani — Spezia farmacie Fossati, Bedini e Svanascini — Pisa, Carrai, Petri e Ottaviani, sotto le Logge del Borgo — Pistoia, Petrini — Livorno farmacie Brecobi ed Angelini — Arezzo Chiarchelli — Perugia Del Vecchio Madiai e Vecchi — Foligno Cals, Ferroppi — Bologna, Malaguti Clemente Bonavia, Zarri e Tarlazzi. — Viareggio Farmacia al Dante.

Fac simile del timbro legale a secco che è timbrato sulle etichette e ricette che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE SALSO-JODICA

DI SALLES PRESSO VOGHERA

La più iodica delle conosciute.

Si usa in tutti i casi nei quali è indicato il iodio e suoi preparati in cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce, nel gozzo, nelle erpeti, nelle oftalmie scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni glandolari. negli ingrossamenti del mensentorio, i tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. cav. Ernesto Brugnatelli e se ne trova presso le principali farmacie, a Firenze presso F. Garneri — a Milano, presso Carlo Erba — Torino, Gomoli e Gandolfi, drogh. Taricco- farmacista. Costanze e C. drogh. — Genova Bruzza — Alessandria, Crespi.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.

MUNICIPIO DI CESENA

Cesena 1° *agosto* 1870.

Da questo Municipio è stato aperto il concorso all'ufficio di Direttore delle Scuole ginnasiali e tecniche; a quattro Condotte medico-chirurgiche foresi che anno nome di 4°, 6°, 7° e 8° Circondario; a due Scuole femminili rurali di grado inferiore, l'una nella borgata del macerone, l'altra in quella del Borello; all'impiego di Scrittore-Disegnatore nell'ufficio tecnico del Comune. Lo stipendio annuale del Direttore è di L. 1600, quello di ciascun Condotto medico-chirurgico di L. 1300, oltre i diritti apparenti dalla tariffa congiunta al Regolamento; quello di ciascuna maestra di L. 600; quello infine dello scrittore Disegnatore di L. 800;

Il termine assegnato ai primi due concorsi è il 31 corrente, al terzo il 20 mese stesso; al quanto il 15 pure del mese stesso e dentro tal termine i concorrenti dovranno presentare, 1° lo stato di famiglia. 2° Il Certificato di buona condotta morale e civile dato dal Sindaco dell'ultimo domicilio, 3° quello penale, 4° quello di sana e robusta costituzione fisica; e tutto in data posteriore al presente avviso. Gli aspiranti all'ufficio di Direttore, la cui età vuolsi non minore degli anni 30 e non al di là dei 50, dovranno aggiungere attestati che mostrino essere eglino bene istruiti negli studi classici e tecnici, i candidati alle condotte dovranno presentare anche il diploma di laurea e di libero esercizio in medicina e chirurgia; le aspiranti alle scuole femminili dovranno unire la patente di grado inferiore per ultimo i candidati all'impiego di Scrittore Disegnatore dovranno agginngere certificati di persone tecniche comprovanti l'idoneità agli obblighi inerenti al loro ufficio.

GRAN CARTA TOPOGRAFICA COLORATA

DEL TEATRO DELLA GUERRA

Con incisione della veduta del fiume Reno, comprendente la Francia, la Prussia, la Confederazione germanica, l'Inghilterra, l'Olanda, la Baviera, la Sassonia, la Danimarca, il Wurtemberg, l'Austria, la Boemia, la Moravia, la Svizzera e l'Italia, portante *indicazioni* esatte dei monti, colli, boschi, laghi, paludi, corsi d'acqua, luoghi abitati, forti e fortilizi, ferrovie, strade, sentieri e confini. Compilata su basi ufficiali, e a colpo d'occhio possono seguirsi le mosse dei combattenti. — Prezzo L. 3, su tela a libretto L. 4,20, sconto ai rivenditori. — Deposito Torino, da Geroldi e C. recapito alla drogheria Savio, via Bertola, n. 2. — Si spediscono franco, contro vaglia postale.

STRORDINARIA TOMBOLA TELEGRAFICA

Il 15 agosto prossimo alle ore 5 pom. verrà estratta in Bologna una **Tombola di Lire 20,000 in oro**, a favore degli Asili infantili, divisa in sei premi; la quale sarà telegraficamente comunicata a questa città, ove verrà estesa la vendita delle cartelle in molti locali.

Il piano di questa Tombola è nuovo, ed offre ai possessori delle cartelle che non vorranno assistere all'estrazione, il vantaggio di poter verificare le vincite nei primari pubblici stabilimenti della città, ove saranno affissi appositi Bollettini portanti 40 numeri estratti. Chi avrà segnato Tombola coi 40 numeri avrà la certezza di aver vinto un premio, e dovrà darne avviso a questa Prefettura di Bologna non più tardi del 17 di detto mese o all'Incaricato di questa Città il dì 16 sudd. per rimettere tosto a Bologna la Cartella Vincitrice giacchè il 18 saranno verificate le vincite, e destinati i premi alle cartelle vincitrici, conforme il piano e regolamento di detta Tombola.

I premi sono così distinti: **Cinquina L. 1000 — 1ª Tombola L. 10,000 — 2ª L. 3000 — 3ª L. 2,500 — 4ª L. 2000 — 5ª L. 1500** — Se la cinquina non sarà vinta coi primi cinque numeri sortiti, le L. 1000 saranno aggiunte alla quinta tombola, alla divisione della quale concorreranno indistintamente ed in parti eguali tutte le cartelle rimaste vincitrici dopo la quarta tombola, sino alla concorrenza del 4° estratto.

La suddetta Tombola verrà pubblicata adore 7 pom. nell'interno ed esterno del R. Politeama fiorentino Vittorio Emanuele.

Le cartelle costano Centesimi 60 l'una, e l'ultimo giorno per la Vendita sarà il 18 agosto.

Gl'incaricati di Firenze sono i Sigg. J. Passigli e A Fabbrini. Il recapito Via Calzaioli, N. 1, p° p°, al Banco di Prestiti a Premi.

FERNET-BRANCA

dei Fratelli BRANCA e C., via S. Prospero, 7, Milano

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

ROMA

Il 13 marzo 1869.

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del ***Fernet-Branca*** dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

« 1° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il ***Fernet-Branca*** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

« 3° Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchialata del ***Fernet-Branca*** non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

« 4° Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del ***Fernet-Branca*** nella dose suaccennata.

« 5° Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di ***Fernet-Branca*** in poco vino comune come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori BRANCA, che seppero confezionare un liquore sì utile; che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che ne rilascio il presente.

« LORENZO Dott. BARTOLI

Medico Primario degli Ospedali di Roma. »

PREZZO				
Alla Bottiglia:	in Milano L. 3 00 —	In Firenze L. 3 25
1[2 Id.	Id. » 1 50 —	Id. » 1 70

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e via Panzani, 18. Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53.

Si spedisce contro Vaglia postale in tutta Italia ed all'estero però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

LEZIONI DI LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo

LEZIONI DI CONVERSAZIONI per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure pure lezioni d'inglese e d'italiano. Indirizzarsi in via *Faenza*, n. 8, 1 piano, Firenze.

Malcaduco EPILESSIA Malcaduco

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del Dottore STIERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione per adoperare il suddetto rimedio.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura, in venti giorni e relativa cinta elettrica L. 40. — Le spese di porto a carico del committente.

Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Lucoli N. 2 p. . Genova. (2)